COMUNE DI MALO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale **N° 41 del 27/09/2012**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATO SECONDO LE "LINEE GUIDA PER LA STANDARDIZZAZIONE E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE-RELEASE 2011" DELLA REGIONE VENETO.

L'anno duemiladodici, addì ventisette del mese di settembre, in Malo, nella Sala delle Adunanze, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio Comunale si è riunito **in seduta di seconda convocazione** sotto la presidenza del Sig. Renato Roman, Presidente del Consiglio Comunale. Partecipa il Segretario Generale Massimiliano Spagnuolo.
Intervengono i Signori:

Cognome e Nome	P	A	Cognome e Nome	P	A
ANTONIAZZI Antonio	SI		GOLO Matteo	SI	
STRULLATO Matteo		SI	SETTE Roberto	SI	
CARRARO Paola	SI		CATTELAN Antonio Emilio	SI	
PIAZZA Nelvio	SI		BIOTTO Eva		SI
ROMAN Renato	SI		GARAVELLO Claudia	SI	
SPILLARE Federico	SI		DETTINO Nicola	SI	
DE TOMASI Gianfranco Giuseppe	SI		TARABINI Lanfranco	SI	
ADDONDI Adriano	SI		ZARANTONELLO Feliciano	SI	
RIGHELE Lorenzo	SI		FABRIS Giulia		SI
CARBONARA Fabio	SI		SCALABRIN Daniela	SI	
MARSETTI Moreno	SI				

PRESENTI: 18 ASSENTI: 3

Sono stati nominati scrutatori i Sigg. N. Dettino, R. Sette, M. Marsetti.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATO SECONDO LE "LINEE GUIDA PER LA STANDARDIZZAZIONE E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE-RELEASE 2011" DELLA REGIONE VENETO.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Golo. Vediamo adesso se il geometra Toniolo deve presentare… doveva comunicarmi comunque, a me mi aveva comunicato…

GEOM. TONIOLO: Buonasera a tutti. Come responsabile operativo comunale di protezione civile spiego un attimo come è stato organizzato questo nuovo piano di protezione civile.
Con deliberazione di questo Consiglio comunale, numero 16 del marzo 2008 è stato approvato il primo piano comunale di protezione civile redatto da un tecnico esterno, la Regione Veneto con deliberazione 3315 del 2010 ha diffuso delle linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati, in materia di protezione civile.
Questo per potere fare interagire tutti i piani di protezione civile della Regione.
La Regione ha chiesto contestualmente a tutti i Comuni di procedere con un aggiornamento dei piani in maniera tale che fossero realizzate con un unico software. Il Comune di Malo ha deciso di redigere questo nuovo piano all'interno dell'ufficio tecnico, e questo piano che questa sera viene approvato si basa appunto sulle nuove linee guida. In sostanza è stato fatto un aggiornamento per quanto riguarda i vari scenari e i vari rischi anche a seguito delle calamità del 2010 e di alcuni eventi meteorici particolarmente intensi che hanno colpito anche il nostro territorio comunale.
Requisito essenziale per la corretta pianificazione di emergenza è proprio la conoscenza del territorio, sulla base della quale è stata determinata la presenza di pericoli, la vulnerabilità di alcuni siti e quindi il rischio di esposizione del nostro territorio a determinati rischi.
Al fine di ottenere un quadro conoscitivo di riferimento preciso e completo, il territorio comunale deve essere analizzato dal punto di vista fisico, quindi paesaggistico, dell'assetto del territorio, geologico, geomorfologico quindi topografia, litologia, uso del suolo e morfologia, idrografico ed orografico, quindi il reticolo idrografico, carattere dei corsi d'acqua, andamento dell'alveo, le portate massime insediativo quindi numero dei residenti e di persone non autosufficienti e i vari flussi eventualmente turistici.
Una volta inquadrato il territorio cosa abbiamo fatto, sono stati definiti i principali rischi presenti nel territorio. E quindi gli effetti attesi che le diverse situazioni di pericolo potrebbero causare sul territorio in particolare sulla popolazione. Individuando perciò le aree potenzialmente interessate e i danni che presumibilmente potrebbero subire sia gli stabili, il territorio e le persone.
Sulla base di analisi ottenute mediante la raccolta di tutte queste informazioni relative alla conoscenza dei pericoli presenti sul territorio e tenuto conto della distribuzione della popolazione, delle strutture, dei servizi, è stato possibile ottenere una stima e una descrizione dei potenziali scenari di rischio e cioè la descrizione dei possibili effetti sui cittadini e sulle infrastrutture attesi in conseguenza del verificarsi di un qualsiasi fenomeno calamitoso. In sintesi abbiamo analizzato in particolare gli eventi meteorici e quindi abbiamo sia le piogge intense, la neve e il ghiaccio, le grandinate, le trombe d'aria, e il rischio idraulico, il rischio idrogeologico, il rischio sulle risorse idropotabili, il rischio di incendi boschivi, il trasporto di sostanze pericolose, il rischio sismico, abbastanza attuale, visto lo sciame sismico dello scorso maggio, il rischio di incidente aereo, il ritrovamento dei residuati bellici. Ecco questi sono i principali rischi che sono stati analizzati.
Da qui abbiamo aggiornato tutte le tavole del piano, precedentemente redatto, ci siamo confrontati con la Provincia di Vicenza i cui funzionari sono stati disponibili a integrare e a darci dei suggerimenti su come migliorare lo stesso piano, e da qui ne è derivato appunto un piano che comprende un inquadramento generale, con tutti gli edifici e le aree di pubblico interesse, una tavola con una ipotesi di rischio e tutte le aree di emergenza previste in caso di calamità. La rete dell'acquedotto della fognatura e questa è una novità rispetto al precedente piano, la rete del gas, una relazione generale e una serie di allegati e di modulistica per gli addetti ai lavori per la attivazione dei vari procedimenti necessari in caso di emergenza.
Grazie.

PRESIDENTE: Grazie geometra Toniolo, passo la parola all'Assessore Golo.

ASS. GOLO: Allora io sono qui soprattutto per ringraziare innanzitutto gli uffici perché a differenza dell'altra volta che abbiamo fatto il piano, che abbiamo preso un consulente esterno, questa volta anche in forza anche dell'esperienza che gli uffici hanno fatto in questo periodo, ma comunque soprattutto Giovanni Toniolo e il suo ufficio merita veramente un ringraziamento personale mio ma anche penso di tutto il Consiglio per avere fatto un lavoro internamente risparmiando effettivamente anche dei soldi, ma soprattutto facendo anche un buono lavoro.
Quindi veramente il mio è più un ringraziamento che altro, per avere dato questa ulteriore anche professionalità ai dipendenti del Comune di Malo.
Questo piano ovviamente tempo fa abbiamo spedito anzi la protezione civile ha spedito anche a casa di tutti i cittadini di Malo una piccola brochure in cui c'erano descritti alcuni interventi, è ovvio che il primo aspetto è quello come anche se vogliamo paragonarlo al discorso dei rifiuti, alla formazione della gente, più la gente è preparata come reagire a certi eventi, sicuramente migliore sarà la risposta sia dei soccorritori se dovesse essere il caso, e sia soprattutto degli eventi e dei danni anche probabilmente inferiori che ci potranno essere.
Quindi stiamo organizzando anche con gli altri, protezione civile, una tra virgolette una grossa esercitazione in cui parteciperanno vari Comuni ed ogni Comune avrà il suo ruolo, e dove interesserà anche tutta la parte attiva proprio del Comune di Malo, sia come dipendenti pubblici che come parte volontaria.
Quindi il mio più che altro è un ringraziamento a Toniolo e al suo ufficio per avere redatto questo piano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Golo, è aperta la discussione.
Consigliere Dettino.

CONS. DETTINO: Una curiosità, volevo sapere cioè in caso malaugurato di un terremoto quali fossero i punti di raccolta comunali, cioè quali fossero stati previsti come punti di raccolta appunto.
Nel nostro Comune.

GEOM. TONIOLO: Ecco sono state individuate varie zone, in particolare le zone sportive, i campi sportivi da calcio, possibilmente diciamo in vicinanza di strutture che sono anche antisismiche quindi la zona sportiva Deledda che in questi anni è cresciuta dal punto di vista degli stabili, alcuni di questi in particolare la tensostruttura ha caratteristiche antisismiche e quindi ben si presta ad assorbire un afflusso di persone.
Proprio l'esercitazione di cui parlava l'Assessore, verterà sul rischio sismico, quindi ci sarà una simulazione, due simulazioni il sabato e una la domenica relativi al sisma che colpirà l'Rsa e la scuola di Malo. E quindi ci sarà l'evacuazione con l'interessamento anche di tutta la popolazione scolastica di questo edificio proprio per testare i tempi con i quali il piano di evacuazione della scuola riesce a funzionare, ma comunque abbiamo visto che ha funzionato bene a maggio perché in pochi secondi tutti sono riusciti ad uscire, a fare la conta, e in particolare a cosa potrebbe succedere nel caso in cui l'edificio non potesse essere agibile e quindi ci fosse la necessità di evacuare le persone e quindi le porteremmo queste persone proprio nella zona degli impianti sportivi.

PRESIDENTE: Grazie geometra Toniolo. Qualche intervento? Metto quindi ai voti la proposta di delibera,
1) di approvare il nuovo piano comunale di protezione civile redatto dal responsabile del servizio dei lavori pubblici il geometra Giovanni Toniolo, aggiornato secondo le linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile release 2011 costituito dai seguenti elaborati.
Do per letto la tavola 1, 2, 3, 4, 5 e il punto 2 e il punto 3.
Per dichiarazione di voto.

CONS. DETTINO: Sì, allora "Malo Insieme", beh, intanto dobbiamo dire che anche noi apprezziamo la crescita professionale delle persone che lavorano in Comune, siamo assolutamente favorevoli che questo accada. Sia perché porta ad un risparmio economico ma anche perché è una soddisfazione ed è bello avere persone competenti, rapportarsi con persone competenti negli uffici.

Detto questo, siccome questo piano recepisce le indicazioni regionali noi diamo parere favorevole, voto favorevole.

CONS. CARBONARA: La “Lista Antoniazzi” vota favorevole.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Decreto Ministeriale 28 maggio 1993 cita tra i servizi indispensabili dei comuni il servizio di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica, stabilendo altresì che le attività connesse alle tematiche relative alla protezione civile non sono da intendersi come una serie di risposte del Comune all’emergenza, bensì l’istituzione e l’erogazione di un servizio continuativo e costante anche nel tempo ordinario, comprendente le diverse attività di previsione, prevenzione e gestione dell’emergenza stessa;
- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile all’art. 15 definisce le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco; precisamente definisce il Sindaco come Autorità comunale di protezione civile e sottolinea che ciascuna amministrazione locale può dotarsi di una struttura di protezione civile;
- l’art. 108 del Decreto legislativo n. 112/1998 individua il Comune come luogo di attuazione di attività di previsione, prevenzione e gestione degli interventi nonché assegna compiti relativi l’adozione dei provvedimenti di soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza, l’attivazione degli interventi urgenti, l’utilizzo del volontariato e la vigilanza sulle strutture locali di protezione civile;
- la Legge Regionale 16 aprile 1998 n. 17 nel capo II, art. 7, assegna agli Enti locali le funzioni relative alla redazione di carte del territorio comunale, con l’indicazione delle aree esposte a rischi potenziali e di quelle utilizzabili in caso di emergenza a scopo di riparo e protezione, alla predisposizione dei piani comunali di pronto intervento e soccorso, in relazione ai possibili rischi, e alla organizzazione dei propri servizi, per la raccolta dei dati inerenti la protezione civile;
- la legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11 al capo VIII, art. 109 definisce precisi compiti del Comune tra cui: l’istituzione nell’ambito della propria organizzazione tecnico-amministrativa, di una specifica struttura comunale di protezione civile, che coordini le risorse strumentali e umane disponibili; la pianificazione degli interventi necessari per ripristinare le condizioni di normalità seguenti l’emergenza; l’incentivazione ed il sostegno di gruppi comunali di volontari di protezione civile, al fine di migliorare lo standard qualitativo degli interventi in caso di emergenza locale, nonché di concorrere efficacemente alle emergenze di entità superiore.
- le Linee guida regionali per la Pianificazione comunale di protezione Civile con riferimento alla gestione dell’emergenza, elaborate dalla Direzione Regionale all’Ambiente e Lavori Pubblici forniscono i criteri e la metodologia per la redazione dei Piani comunali.

In particolare, con Deliberazione n. 1042 del 12/07/2011 ad oggetto: “DGR 3315/2010” : “Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile-Release 2011. Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e delle nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle LR 11/01 e 58/84 e smi” sono stati fissati nuovi termini per

la chiusura dell'iter amministrativo di approvazione dei Piani Comunali e Provinciali, anche attraverso l'impiego di specifici applicativi informatici.

- vi è la necessità, espressa dalla Regione Veneto, di definire un unico iter amministrativo da adottare per l'approvazione dei piani di protezione civile; di migliorare la collaborazione tra uffici regionali, provinciali e comunali incaricati della pianificazione di protezione civile; di definire i requisiti software e le modifiche da attuare al progetto informatico avviato, necessari alla compilazione e integrazione informatica di tutti i Piani di Protezione Civile realizzati sul territorio della Regione Veneto;
- il Regolamento comunale del Servizio Comunale di Protezione Civile stabilisce le iniziative da assumere per conseguire le finalità di protezione civile, volte in particolare alla tutela della salute e all'incolumità della popolazione, alla salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di eventi calamitosi sia naturali che connessi all'attività dell'uomo. Lo stesso Regolamento, in osservanza delle vigenti normative statali e regionali, definisce ambiti e modalità di programmazione ed intervento finalizzati al perseguimento delle finalità sopra richiamate. In particolare l'art. 8 del citato Regolamento definisce il Piano comunale di protezione civile quale strumento di attuazione degli indirizzi di programma e previsione in materia di protezione civile, basato sulle analisi dei rischi del territorio, delle informazioni e dei dati previsionali utilizzati nell'ambito della pianificazione statale e regionale ed in conformità al Piano Provinciale di protezione civile; inoltre il Piano definisce omogenee procedure e metodologie di intervento, garantendo in particolare il massimo coordinamento tra le strutture ed i soggetti interessati.

Considerato che:

- requisito essenziale per la corretta pianificazione di emergenza è la conoscenza del territorio, sulla base della quale è stata determinata la presenza di pericoli, la vulnerabilità dei siti e quindi il rischio di esposizione;
- al fine di ottenere un quadro conoscitivo di riferimento preciso e completo il territorio comunale deve essere analizzato dal punto di vista fisico, quindi paesaggistico e dell'assetto del territorio, geologico e geomorfologico (topografia, litologia, uso del suolo e morfologia), idrografico ed orografico (reticolo idrografico, carattere dei corsi d'acqua, andamento dell'alveo, portate massime), insediativo (numero di residenti, numero di persone non autosufficienti, flussi turistici);
- una volta inquadrato il territorio in esame, sono stati definiti i principali rischi presenti nel territorio e quindi gli effetti attesi che le diverse situazioni di pericolo potrebbero causare sul territorio e sulla popolazione, individuando perciò le aree potenzialmente interessate ed i danni che presumibilmente potrebbe subire la collettività;
- sulla base delle analisi ottenute mediante la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza dei pericoli presenti sul territorio e tenuto conto della distribuzione della popolazione, delle strutture e dei servizi, è stato possibile ottenere una stima ed una descrizione dei potenziali scenari di rischio, e cioè la descrizione dei possibili effetti sui cittadini e sulle infrastrutture attesi in conseguenza del verificarsi di un fenomeno calamitoso.

Ritenuto che:

- il Piano comunale deve essere un sistema articolato di procedure, di organizzazione, di risorse ed in esso è condizione indispensabile per la corretta gestione delle emergenze e per ottimizzare le esigenze e razionalizzare le risorse a

disposizione, l'assegnazione e definizione delle responsabilità e dei compiti ai vari livelli di comando;

- è stato introdotto l'elemento fondamentale delle *funzioni di supporto* desunte dal Metodo Augustus. Tali funzioni di supporto sono l'organizzazione delle risposte d'emergenza differenziate a seconda dei settori operativi, ognuno dei quali con specifiche competenze e responsabilità. Nel Piano comunale ne sono previste 10 insediate nel Centro Operativo Comunale e attivate in maniera flessibile in relazione alla gravità dell'evento e alle circostanze correlate ad esso;
- il Piano comunale deve contenere al suo interno le Procedure per la gestione dell'emergenza, attraverso l'articolazione in fasi successive di attenzione, preallerta e allerta crescente nei confronti di un'emergenza che evolve, come nel caso di un evento prevedibile o atteso, o in fasi successive di allerta nel caso di un evento improvviso; pertanto viene fornita una traccia organizzativa in base alla quale assegnare le diverse responsabilità, nelle varie fasi dell'emergenza, al fine di avere una pronta risposta in termini di protezione civile;

Dato atto che:

- la Regione del Veneto, con Deliberazione di Giunta n. 1422 del 16/5/2006, ha concesso incentivi alle Amministrazioni comunali del Veneto finalizzati alla realizzazione dei Piani comunali di protezione civile, quantificando per il Comune di Malo la somma complessiva di € 6.000,00;

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 16 del 25/03/2008 è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile redatto dal dr. Stefano Guderzo con sede in via Pietro Ceccato 73, Montecchio Maggiore (VI);
- la Regione del Veneto, con Deliberazione nr. 3315/2010": "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile-Release 2011. Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e delle nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle LR 11/01 e 58/84 e smi" ha fissato nuovi termini per la chiusura dell'iter amministrativo di approvazione dei Piani Comunali e Provinciali, anche attraverso l'impiego di specifici applicativi informatici;
- è pertanto necessario procedere all' approvazione di un nuovo Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato in base alle Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati "Release 2011";

Visto il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile redatto dal geom. Giovanni Toniolo, responsabile del Servizio Lavori Pubblici, composto dai seguenti elaborati:

- tav.1 Inquadramento generale: individuazione edifici ed aree di pubblico interesse;
- tav.2 ipotesi di rischio ed aree di emergenza;
- tav.3 zona artigianale, zona industriale e industrie insalubri;
- tav.4 rete dell'acquedotto e della fognatura;
- tav.5 rete del gas;
- relazione generale
- allegati:
    - modulistica per l'emergenza
    - rubrica telefonica
    - risorse, mezzi e attrezzature
    - elenco aree di emergenza
    - elenco aree ed edifici di interesse pubblico

- elenco persone non autosufficienti
- schema funzioni di supporto
- codici identificativi trasporto merci sostanze pericolose
- modulistica post emergenza

Preso atto che la 2^ Commissione Consiliare "Uso e Governo del Territorio" assieme al Comitato Comunale di Protezione Civile, contestualmente convocato, ha esaminato gli elaborati del Piano nella seduta del 20/09/2012 esprimendo in merito parere favorevole senza prescrizioni;

VISTO il D.L.gs n. 267/18.08.2000;

VISTO lo statuto del Comune e il Regolamento del Consiglio Comunale;

VISTI i pareri obbligatori riportati in calce alla proposta di deliberazione;

Con votazione espressa per alzata di mano, che dà il seguente risultato proclamato dal Presidente:

Componenti il Consiglio presenti:	nr. 18
Voti favorevoli	nr. 18
Voti contrari	nr. ==
Astenuti	nr. ==

D E L I B E R A

1) di approvare il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile redatto dal Responsabile del Servizio Lavori Pubblici geom. Giovanni Toniolo e aggiornato secondo le "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile- Release 2011", costituito dai seguenti elaborati:
   - tav.1 Inquadramento generale: individuazione edifici ed aree di pubblico interesse;
   - tav.2 ipotesi di rischio ed aree di emergenza;
   - tav.3 zona artigianale, zona industriale e industrie insalubri;
   - tav.4 rete dell'acquedotto e della fognatura;
   - tav.5 rete del gas;
   - relazione generale
   - allegati:
     - modulistica per l'emergenza
     - rubrica telefonica
     - risorse, mezzi e attrezzature
     - elenco aree di emergenza
     - elenco aree ed edifici di interesse pubblico
     - elenco persone non autosufficienti
     - schema funzioni di supporto
     - codici identificativi trasporto merci sostanze pericolose
     - modulistica post emergenza

2) di sottoporre il Piano Comunale di Protezione Civile al Comitato Provinciale di Protezione Civile per la verifica di congruenza con gli altri strumenti di pianificazione esistenti;

3) di dare atto che solo dopo la validazione da parte del Comitato Provinciale di Protezione Civile, il Piano diventerà definitivamente operativo.

****

Il Presidente pone quindi in votazione l'immediata esecutività del presente atto, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000.
La votazione, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

Componenti il Consiglio presenti:	n. 18
Voti favorevoli:	n. 18
Voti contrari:	n. ==
Astenuti:	n. ==

Il Presidente dichiara approvata l'immediata esecutività del provvedimento.

****

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto : APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATO SECONDO LE "LINEE GUIDA PER LA STANDARDIZZAZIONE E LO SCAMBIO INFORMATICO DEI DATI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE-RELEASE 2011" DELLA REGIONE VENETO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa.

COMUNE DI MALO, li 21/09/2012

IL RESPONSABILE
SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA
f.to Giovanni Toniolo

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente	Il Segretario Generale
Renato Roman	Massimiliano Spagnuolo

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 08/11/2012

Il Segretario Generale
Massimiliano Spagnuolo

Xdi immediata eseguibilità

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione il 18/11/2012

Il Segretario Generale
Massimiliano Spagnuolo